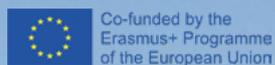




# **REPORT SUL PROFILO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI NEI SETTORI DEL PATRIMONIO CULTURALE**

## **COMPENDIO ESECUTIVO**



La ricerca, realizzata nel periodo febbraio-settembre 2019, comprendeva tre attività principali: desk research, ricerca quantitativa (analisi online) e ricerca qualitativa (interviste a professionisti). Gli obiettivi della desk research erano la revisione dei programmi di formazione specifici di settore, focalizzati sulla promozione, la valorizzazione, la mediazione e l'interpretazione del patrimonio culturale in tutta l'Unione Europea, la mappatura degli stakeholder nel settore del patrimonio culturale / turismo culturale e la valutazione dell'attuale contributo economico/sociale del patrimonio culturale in Europa.

Secondo le definizioni del progetto, abbiamo preso in considerazione:

- la promozione del patrimonio come attività per pubblicizzare i siti e i beni del patrimonio;
- la valorizzazione del patrimonio come un insieme di competenze per valorizzare un bene culturale, l'uso produttivo di una risorsa, l'uso o l'applicazione del bene (un oggetto, un processo o un'attività) in modo che sia finanziariamente remunerato o generi valore;
- lo sfruttamento del patrimonio come l'azione di utilizzare e beneficiare delle risorse del patrimonio;
- la mediazione del patrimonio come procedura per risolvere le controversie sul patrimonio culturale;

- l'interpretazione del patrimonio come arte per creare una relazione tra gli elementi del sito o della collezione e il significato e la cornice di valore dei visitatori.

L'elenco degli stakeholder comprende i contatti di 1205 professionisti, appartenenti a cinque categorie:

1. gestori del patrimonio culturale; gestori di siti UNESCO; gestori di musei; gestori di fondazioni culturali; gestori di centri e strutture culturali;
2. personale addetto all'istruzione, all'interpretazione e alla divulgazione, come i responsabili e il personale addetto alla divulgazione e all'impegno; professionisti dell'ICT e della tecnologia, come i progettisti di esperienze digitali nel campo del patrimonio culturale e del turismo culturale; curatori; personale dei servizi ai visitatori; personale addetto all'impegno per la comunità e l'istruzione; personale addetto alla comunicazione e alla promozione;
3. professionisti che lavorano in organizzazioni che promuovono il patrimonio immateriale (ad esempio, cibo, festival tradizionali, musica tradizionale, tradizione orale, artigianato tradizionale, ecc;)
4. personale di marketing e di raccolta fondi che lavora nel campo del patrimonio culturale e del turismo culturale;
5. professionisti della catena del valore del turismo che durante le loro attività quotidiane lavorano per promuovere il patrimonio culturale.



# +200

RISPOSTE ALLA  
NOSTRA INDAGINE  
DA MANAGER E  
PROFESSIONISTI



# 53

INTERVISTE CON  
ESPERTI/POLICY  
MAKERS



# 384

PROGRAMMI  
FORMATIVI E ATTIVITÀ  
MAPPATE IN 28 PAESI



La ricerca quantitativa ha incluso un'indagine con i manager e la forza lavoro dei Beni Culturali principalmente nei paesi del progetto, al fine di generare dati adeguati che garantiscano che i processi/risultati del progetto soddisfino le loro reali esigenze di competenze per l'esecuzione nel settore dei Beni Culturali e del turismo culturale. L'obiettivo di questa attività era quello di raggiungere almeno 200 questionari compilati e di fornire un database e un rapporto di ricerca.

La ricerca qualitativa comprendeva 53 interviste con esperti/policy makers del settore dei beni culturali al fine di identificare i bisogni di competenze nel settore e porre le basi per il mainstreaming/sostenibilità del progetto. Un totale di 384 programmi di formazione e attività provenienti da 28 paesi sono stati mappati nella ricerca condotta dai partner sul patrimonio Europeo. Secondo questa mappatura, per quanto riguarda il tipo di organizzazione che fornisce programmi di formazione sul patrimonio culturale, la più comune è l'istituzione educativa (82%) - università, college, ecc. Le organizzazioni che forniscono formazione in partenariato si trovano solo nel 7% dei casi. In generale, i partenariati sono stabiliti tra istituti di istruzione superiore e organizzazioni pubbliche o private, istituti internazionali e ONG. Per quanto riguarda il tipo di organizzazioni che forniscono

formazione, oltre il 70% appartiene al settore pubblico, mentre il 30% è costituito da imprese private. I gruppi target a cui si rivolgono gli enti di formazione sono gli studenti e i professionisti, ma i corsi sono organizzati principalmente per gli studenti (nel 68% dei casi).

Circa la metà (49%) dei programmi formativi mappati riguarda la categoria Area Management e Organizzazione, il 20% dei programmi può essere incluso nel gruppo trasversale (Studi artistici, Pratiche d'arte contemporanea, Programma di certificazione per guide turistiche, Laurea magistrale in Turismo, Ricerca e Valorizzazione dei Beni culturali), mentre il 17% si avvicina all'Area Comunicazione e Media. Il restante 14% si rivolge alla categoria Area Innovazione. I formatori offrono corsi di formazione che sviluppano abilità, competenze e capacità di gestione (31%), intersettoriali (26%), innovazione e digitale (16%), comunicazione e media (14%) e in altri settori (13%).



**GRAFICO 1. Distribuzione dei programmi formativi**

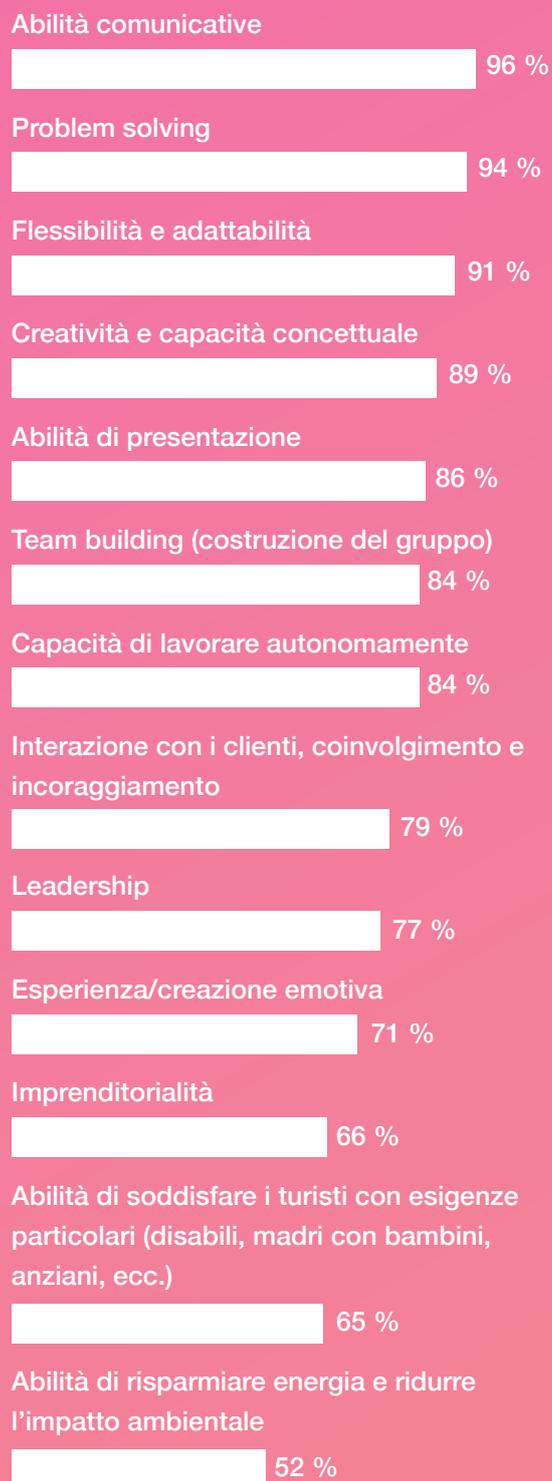


**GRAFICO 2. Distribuzione dei programmi formativi per gruppi target (area)**



A seguito della desk research, tra maggio e luglio 2019 è stata condotta una survey online e sono state ricevute 271 risposte. L'analisi di queste risposte mostra che, secondo i professionisti dei beni culturali, le soft skills più rilevanti per chi lavora nel settore sono: capacità di comunicazione (96%), capacità di problem solving (94%), flessibilità e adattamento (91%) o creatività e capacità concettuale (89%).

**GRAFICO 3. Valutazione degli intervistati sulla importanza delle abilità nel proprio lavoro**



Per quanto riguarda l'area della promozione del patrimonio, il 76% degli intervistati ha espresso l'intenzione di migliorare le competenze di sensibilizzazione e di coinvolgimento della comunità; il 72% le competenze di costruzione di reti; il 66% le competenze di marketing e il 63% quelle relative ai social media. Nell'area della valorizzazione del patrimonio, un 76% degli intervistati vorrebbe migliorare le capacità di coinvolgimento della comunità e i processi educativi che coinvolgono persone di età e capacità diverse; mentre un 64% è interessato a sviluppare ulteriormente le proprie capacità di raccolta fondi, e un 61% le capacità di presentazione. Per l'area della valorizzazione del patrimonio, il 78% degli intervistati vorrebbe migliorare il know-how per innovare le competenze; il 76%, le competenze di comunità e di curatori; il 66%, le competenze di gestione, e il 58%, le competenze di finanziamento. Infine, nell'area della mediazione e dell'interpretazione, il 71% degli intervistati vuole sviluppare ulteriormente le proprie competenze digitali; il 69%, con competenze di advocacy e decisionali, e il 57%, competenze relative alla proprietà di siti/ patrimonio.

Per quanto riguarda i principali ostacoli per gli intervistati che non hanno partecipato a un programma di formazione, i più citati sono: mancanza di tempo, mancanza di informazioni dettagliate su corsi e programmi di formazione, mancanza di denaro o il fatto di non sapere dove cercare una formazione per sviluppare queste competenze. Solo il 12% degli intervistati ha dichiarato di non essere interessato a partecipare a un programma di formazione.



Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

